

Modelli di famiglia



Una molteplicità di percorsi costitutivi

- Parlare di famiglia, all'interno del fenomeno migratorio, significa coglierne la complessità come cifra costitutiva. Come ci ricorda Graziella Favaro "Ogni famiglia immigrata, come del resto tutte le famiglie, costituisce un mondo a sé, un microcosmo fatto di legami e storie di fondazione, ruoli e risorse, affetti ed eventi. Parlare quindi di famiglie immigrate come di soggetti sociali omogenei e fra di loro simili è astratto e forviante. Le differenze fra nucleo e nucleo sono tantissime, così come diversi sono i loro progetti, le condizioni di vita e le modalità di relazione con i servizi e il territorio nel quale vivono".
- Un primo e forse più evidente elemento di complessità risiede nella molteplicità dei percorsi costitutivi. Le famiglie migranti non possono essere considerate come un insieme indistinto, bensì rappresentano un universo articolato: è infatti presente una grande eterogeneità per provenienza, appartenenza religiosa, tipologia familiare.
- Ad esempio, se prendiamo le mosse dall'origine della storia familiare, possiamo operare alcune distinzioni tra: famiglie costituite nel paese d'origine che si ricongiungono in Italia, famiglie neo-costituite in Italia, famiglie miste, famiglie monoparentali (formate per lo più dalla madre sola con i figli), famiglie composite, famiglie transnazionali (quando si vive nel paese di emigrazione senza il coniuge e i figli).



Le famiglie straniere con figli nati in Italia

- La costituzione di una famiglia e la nascita dei figli comportano mutamenti irreversibili per la coppia straniera. Ciò è dovuto all'innescarsi di un processo di riformulazione del progetto e dell'identità coniugale, nel quale vengono messi in gioco gli assetti culturali, i ruoli educativi e i legami intergenerazionali. Al momento della nascita o dell'arrivo del figlio, tutte le divergenze, le difficoltà, le incomprensioni, appaiono con maggior evidenza.



- I figli diventano inoltre il supporto di "proiezioni fantasmatiche ambivalenti", in quanto rappresentano la continuità delle origini ma anche la frattura con il passato: per il loro contatto con le culture locali, mettono in crisi il passaggio intergenerazionale di riferimenti simbolici e pratiche, saperi e certezze provenienti dalla cultura di origine. E' probabile che in presenza di figli che crescono nel paese di immigrazione, la trasmissione intergenerazionale si realizzerà con stili diversi, spesso non separabili, fondati ora sulla chiusura, ora sull'ambivalenza o sulla ricerca di legami e appartenenze plurali.

Le famiglie straniere con figli nati in Italia



I bambini e le bambine nati in Italia sono solo in apparenza avvantaggiati nel processo d'integrazione rispetto ai coetanei ricongiunti. La loro condizione appare comunque in bilico tra appartenenza ed estraneità alla società italiana: spesso scoprono improvvisamente la propria identità composita, si "accorgono" di essere stranieri e ciò provoca disagio e vissuti di inadeguatezza, anche perché il paese d'origine è avvertito da loro stessi come un contesto estraneo, culturalmente diverso da quello italiano in cui sono cresciuti.



Per la famiglia straniera con figli nati in Italia, rispondere alla sfida educativa significa:

1. rendere il progetto migratorio familiare e accessibile al figlio;
2. garantire la separazione, pur nella continuità con le origini;
3. selezionare le priorità in termini di norme culturali e valori di riferimento;
4. accettare la parte straniera del figlio;
5. sostenere l'integrazione del figlio

Le famiglie straniere con figli ricongiunti

- Un ostacolo significativo è da rintracciare nella difficoltà a ricostruire le relazioni e ricreare un rapporto nel paese di immigrazione. Il ricongiungimento si rivela a questo riguardo come un momento critico e delicato, poiché i soggetti devono imparare a vivere di nuovo insieme dopo un periodo più o meno lungo di distacco, in cui ciascuno ha vissuto esperienze significative, senza l'appoggio e il supporto dell'altro. Genitori e figli devono rispettivamente imparare a relazionarsi con persone diverse da quelle lasciate o immaginate per anni. A causa della lunga separazione, il genitore spesso perde la percezione reale del proprio figlio, continuando a pensarlo piccolo, senza rendersi conto degli effettivi cambiamenti di quest'ultimo.



- I fattori discriminanti che possono agevolare o al contrario ostacolare il percorso di ricongiungimento sono:
 1. l'età al momento dell'arrivo e la durata della separazione dai genitori;
 2. la nascita di fratelli o la nuova unione del genitore che, a seguito della crisi coniugale, allaccia un nuovo rapporto nel paese in cui si è stabilito, con una persona della stessa origine o di nazionalità diversa;
 3. la cura nella preparazione del ricongiungimento: la ricerca di un ambiente decoroso e di una stabilità economica che non faccia sentire i propri figli discriminati e diversi rispetto ai bambini italiani;
 4. la capacità dei genitori di riassumere pienamente il ruolo educativo, dopo aver agito tale ruolo per anni a distanza;
 5. la presenza di una rete parentale ed amicale, che contrasti la condizione di solitudine, presente nei componenti neoarrivati.

Le famiglie straniere con figli ricongiunti

Il ricongiungimento familiare, una volta realizzato, non risolve tutti i problemi della famiglia immigrata, ma può determinarne di ulteriori, in modo particolare se ci si trova da sola a gestire la delicata fase di transizione da famiglia "separata" a famiglia "ricongiunta".



Nel caso di un ricongiungimento, l'intera famiglia affronta le emozioni e i vissuti, spesso ambivalenti, insiti nell'esperienza della ricomposizione seguita alla separazione. La nuova unione non preserva da crisi, che a volte emergono proprio per effetto di ritrovarsi a vivere insieme, in un contesto nuovo.

Le famiglie interetniche

La consapevolezza delle reciproche differenze:
è alla base del processo di costituzione dell'unione, fin dall'origine della coppia interetnica. A differenza di quanto accade nelle coppie in genere, dove ciò che unisce sono le affinità, le analogie e le somiglianze reali o apparenti, nella coppia mista la differenza è accolta, accettata, rispettata come tale. Tale presa di coscienza non coincide comunque con l'essenza del rapporto. Molte di queste coppie avvertono, infatti, che le differenze al loro interno sono solo una parte della relazione, e non la ragione di esistere del legame. A questa consapevolezza si giunge spesso dopo aver vissuto una prima fase in cui ci si è innamorati prima della diversità che della persona. Nell'invaghirsi della "diversità", prima che della persona, quest'ultima diviene strumento, tramite per soddisfare le nostre curiosità. Solo superando il fascino della diversità e della novità ad essa relativa si aprono le premesse per un rapporto più consapevole e profondo;



Le famiglie interetniche

la spersonalizzazione della differenza: un errore ricorrente sta nell'interpretare e ricondurre ogni conflitto alla differente appartenenza geografica, religiosa, etnica, piuttosto che all'incompatibilità personale. Nella comunicazione interculturale spesso si suppone che l'incontro avvenga fra culture e non fra i soggetti che ne sono portatori ed interpreti. Si nega così alle persone la loro originalità, che è espressione della personale e attiva elaborazione culturale, di cui, uno dei principali esiti è la capacità di operare confronti e scelte .

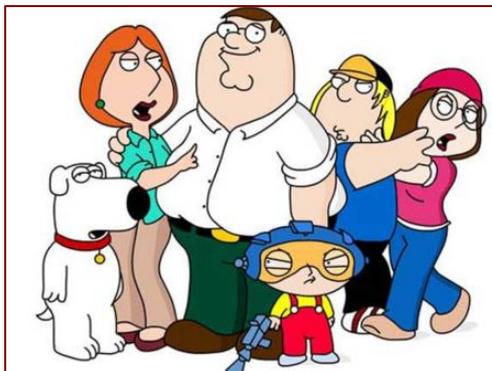


la rivisitazione della differenza: nelle coppie miste è importante sottolineare la costante rivisitazione della differenza nei diversi stadi della coppia e della vita familiare. Può essere enfatizzata, riconosciuta come ricchezza, idealizzata nel momento della costituzione dell'unione, così come, nell'arco di pochi anni, nei momenti di crisi o in caso di separazione, venire sminuita, negata, vissuta come elemento negativo e oggetto di contesa rispetto alle scelte educative nei confronti dei figli.

Punti di attenzione e vulnerabilità

Funzione sociale

- Precarietà lavorativa ed economica
- Provvisorietà giuridica
- Isolamento del nucleo familiare
- Sbilanciamento degli investimenti sul paese d'origine o, viceversa negazione delle origini
- Differenza come svantaggio



Punti di attenzione e vulnerabilità

Funzione genitoriale

- Non conoscenza dell'italiano da parte dei genitori
- Distanza tra servizi educativi, scuola e famiglia
- Isolamento e solitudine delle neomadri immigrate
- Carenza della rete parentale



Come favorire l'incontro tra famiglie?



- Superare la prospettiva problematicista per adottare quella della risorsa e dell'opportunità
- Puntare alla costruzione condivisa di significati rispetto alla personale cultura educativa e la cultura del paese ospitante (conferire legittimità, riconoscimento reciproco...)
- Avere la consapevolezza che ciò che diamo per scontato ci impedisce di comprendere l'altro
- Non confondere la scarsa padronanza comunicativa con minori risorse o attitudini (intelligenze) sul piano sociale e personale
- Sostenere il protagonismo della famiglia e la sua partecipazione in uno spazio che va oltre la dimensione privata